

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3405 di venerdì 10 ottobre 2014

Zero Infortuni: sei proprio sicuro di raggiungere l'eccellenza?

Come affrontare gli infortuni di lieve entità? Alcuni consigli per un lavoro di squadra fra lavoratori, infermieri, preposti, Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, datori di lavoro. A cura di Sebastiano Trapani.

Catania, 10 Ott - Zero Infortuni. Complimenti! La tua azienda quest'anno è stata virtuosa in ambito di *Salute e Sicurezza sul Luogo di Lavoro*. Ma potresti dire "Zero" anche riguardo i piccoli tagli, le leggere capocciate e tutti quelli eventi, apparentemente insignificanti, ma che potrebbero nascondere nel tempo insidie ed infortuni ben più gravi?

Nella maggioranza delle imprese italiane queste malcapitate occasioni lavorative passano spesso inosservate. Si sentono frasi del tipo "*è solo una sciocchezza*" e le cicatrici nel corpo diventano l'esempio di un lavoratore tosto che ha lavorato duramente e può esigere a fine giornata la sua busta paga.

Per chi crede nella *Cultura della Salute e della Sicurezza* non può essere così.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD073] ?#>

Dalla comune pratica assistenziale svolta presso le infermerie aziendali, il *dott. Paolo Pirreco* si è accorto nel tempo che periodicamente alcuni lavoratori richiedevano una prestazione ambulatoriale per **infortuni di lieve entità (ILE)**.

Per **ILE** intendiamo tutti quelli eventi infortunistici che non rappresentano un pericolo grave per l'incolumità del lavoratore e non comportano necessariamente un suo invio al Pronto Soccorso, ad esempio: piccoli tagli, escoriazioni, lievi abrasioni. Inoltre, rientrano in questa categoria traumi modesti, quali: urti accidentali, traumi distorsivi ecc.

Per raggiungere l'eccellenza, bisogna costruire, attorno agli **ILE**, un vero e proprio processo integrato, con l'intento di coinvolgere tutti gli attori interessati alla *Salute e alla Sicurezza sul Luogo di Lavoro*.

L'obiettivo verso cui tendere è quello ridurre il numero di **ILE** nel tempo e di conseguenza il rischio residuo aziendale. Allora sì, che potremmo dire a voce alta, certi di non nascondere scheletri nell'armadio: Zero Infortuni!

La nostra prossima missione sarà quella di scovare questi piccoli nemici, capire come affrontarli e sconfiggerli!

Qual è il primo passo per fronteggiare gli **ILE**?

Risulta fondamentale la fase di registrazione. Data la necessità di segnalare, in maniera chiara e standardizzata, consiglio di sviluppare un modulo. La redazione potrebbe essere a cura del personale infermieristico di stabilimento o dei preposti sul luogo di lavoro.

Nella **fase di registrazione** è essenziale considerare i **dati relativi al lavoratore quali**: Nome, Cognome, Funzione aziendale, Tipologia di Danni/Lesioni.

Consiglio di annotare, inoltre, se l'infortunato indossava DPI e se svolgeva un'attività routinaria. Occorre essere precisi nel trascrivere i **dati relativi all'evento quali**: Data, Ora, Luogo e una Descrizione sintetica dell'accaduto.

Successivamente alla registrazione, il modulo deve essere **tempestivamente** inviato dal Personale Infermieristico o dai Preposti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'RSPP e gli Addetti indosseranno i loro occhiali speciali da Sherlock Holmes ed inizieranno come segugi ad investigare sulle possibili cause dell'evento formalizzando un piano di azioni e/o procedure di contenimento necessarie. È doveroso coinvolgere

L'alta direzione in questo processo.

Periodicamente, si potrebbero **estrapolare dati numerici** dai moduli di registrazione degli **ILE** per analizzarli statisticamente. Potrebbe essere utile indagare sull'incidenza di tali eventi ed individuare eventuali similitudini tra un evento e l'altro. Riporto un esempio teorico e possibili spunti di riflessione.

Fig. 1 - Numero Totale ILE 1°Semestre 2014



- *Come mai il numero di ILE è aumentato negli ultimi 4 mesi?*
- *È cambiato qualcosa nell'organizzazione aziendale?*
- *Sono stati introdotti nuovi rischi?*

Fig. 2 - Numero di ILE gruppo logistica



- *È un caso che nella squadra 1 si siano verificati pochi ILE rispetto alle altre due?*
- *Le tre squadre utilizzano le stesse procedure e risorse per lavorare?*
- *I preposti delle tre squadre vigilano allo stesso modo?*

Fig. 3 - Numero di ILE per tipologia lesioni



Siamo sicuri che tutte le attrezzature siano accuratamente protette?

Siamo certi che i dipendenti indossino sempre l'elmetto ove previsto?

Perché si verificano fenomeni di escoriazione?

Fig. 4 - Numero di ILE DPI (SI/NO)



• *Come mai nonostante il lavoratore affermi di aver indossato il DPI si è verificato l'ILE?*

• *I dipendenti sono stati formati sul corretto uso dei DPI?*

• *Sono stati valutati correttamente tutti i rischi?*

Che consiglio dare dunque ai numerosi lettori di PuntoSicuro?

Vivere quotidianamente la Salute e la Sicurezza non lasciando nulla al caso, nemmeno un infinitesimo graffio.

Sebastiano Trapani



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it